SERVIZIO SANITARIO - REGIONE SARDEGNA

AZIENDA U.S.L. n. 7 CARBONIA

Deliberazione n. 2104

Adottata dal Direttore Generale in data 22 SET. 2004

Oggetto: **formazione propedeutica e attivazione del Progetto Formativo Aziendale - Corso base - su "Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche"**

Su proposta del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione, di concerto con il Responsabile della Struttura Semplice di Epidemiologia Applicata, con il Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e con il Responsabile del Servizio Veterinario di Sanità Animale;

Premesso che con il D.Lgs. 30-12-1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare con i primi commi degli artt. 16-bis e 16-quater, è stabilito che: *"La partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale, in qualità di dipendente (...) delle unità sanitarie locali ..."* e che: *"... la formazione continua comprende l'aggiornamento professionale ..."*;

Visto il D.P.R. 23-05-2003 *(G.U. n. 139 del 18-06-2003, Sup. Ord. n. 95)* con il quale è stato approvato il P.S.N. 2003-2005, che, nella Parte Prima - i dieci progetti per la strategia del cambiamento - al paragrafo 2.4, fissa le linee-guida per: «Potenziare i fattori di sviluppo (o "capitali") della sanità»;

Atteso che, in tale contesto, è ribadito come: *«Il "capitale umano", ossia il personale del Servizio Sanitario Nazionale, è quello che presenta aspetti di maggiore delicatezza»* e che: *«Solo oggi si comincia in Italia a realizzare un organico programma di aggiornamento del personale sanitario. Dal 2002 è diventata, infatti, realtà l'acquisizione dei crediti per tutti gli operatori sanitari che partecipano agli eventi autorizzati dalla Commissione Nazionale per l'Educazione Medica Continua»*;

che, inoltre, nelle valutazioni del vigente P.S.N.: *«Ben più importante, secondo l'accordo del 20 dicembre 2001 con le Regioni, e grazie all'adesione di varie organizzazioni e associazioni (...), inizia l'aggiornamento aziendale, che prevede un impegno delle Aziende Sanitarie ad attivare postazioni di educazione e corsi aziendali per il personale ...»*;

Considerato che è nei piani dell'Azienda U.S.L. n. 7 proseguire nelle proprie linee di sviluppo strategico attraverso la promozione della formazione continua dei propri dipendenti e l'incentivazione alla progettazione ed attuazione dell'aggiornamento professionale come attività di qualificazione specifica per i diversi profili professionali, sviluppata, in misura prevalente, secondo percorsi formativi autogestiti e con programmi finalizzati agli obiettivi formativi prioritari indicati dalla Commissione Nazionale E.C.M.;

Considerato che tra tali obiettivi formativi di interesse nazionale per il quinquennio 2002-2006, così come stabiliti dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni nella seduta del 20-12-2001 (rep. atti n. 1358), figurano gli obiettivi del Gruppo 1, tra i quali è compreso l'obiettivo di interesse nazionale n. 17: "Sistema informativo sanitario e suo utilizzo per valutazioni epidemiologiche";

che l'Azienda U.S.L. n. 7 intende assicurare la partecipazione delle professioni implicate nel raggiungimento del su detto obiettivo di interesse nazionale ad un Progetto Formativo Aziendale che, sul piano metodologico ed organizzativo, tenga conto dei seguenti criteri:

- sia articolato in diverse edizioni e, all'interno di ciascuna, in vari moduli didattici tali da potersi svolgere in forma residenziale, con valorizzazione delle risorse, sia umane che strutturali, intra-aziendali;
- la frequenza del quale, quindi, sia conciliabile per quanto possibile con il mantenimento della normale attività dei Servizi;
- sia stato progettato per rispondere anche a finalità in ordine all'integrazione e collaborazione multi-professionale in ambito dipartimentale e aziendale;

Acquisita la relazione, con programma del del Progetto Formativo Aziendale - Corso di base - su "Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche", che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Corso, rivolto a tutto il personale del profilo professionale Medico delle discipline di: "Igiene, epidemiologia e sanità pubblica" e "Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro" e del profilo professionale Veterinario delle discipline di: "Sanità animale" ed "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche", risponde agli obiettivi formativi sopra enunciati e, nel contempo, rispetta i criteri metodologici ed organizzativi posti dall'Azienda;

che, dall'allegata relazione finanziaria, è dato rilevare come i costi di formazione propedeutica del relatore/docente e di accreditamento del Progetto Formativo Aziendale sono stimati in € 1.333,33 e che tali costi saranno compensati per il 75% dagli introiti relativi alle quote di iscrizione;

Ritenuto che, alla luce delle valutazioni sopra esposte, occorra procedere all'attivazione del Progetto Formativo Aziendale in oggetto;

IL DIRETTORE GENERALE

Sentiti il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario,

DELIBERA

per i motivi in premessa:

- di formalizzare l'attivazione del Progetto Formativo Aziendale - Corso di base - su «Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche», come da allegato programma;

- di approvarne il piano finanziario allegato al presente atto e, pertanto, di stabilire in € 25,00 la quota individuale di iscrizione, a parziale compensazione dei costi previsti di:
  - accreditamento E.C.M. del Progetto Formativo;
  - formazione propedeutica del relatore/docente Dott. Piras Pierluigi che col presente atto si autorizza, con invio in missione, alla frequenza del Corso dal titolo "L'epidemiologia per la salute pubblica: la prevenzione basata sulle prove *(Cod. 970204)*" organizzato a Roma dall'Istituto Superiore di Sanità dal 29 novembre al 03 dicembre 2004, come da allegato programma;
- di dare mandato, per quanto di competenza e nel rispetto della normativa di riferimento:
  - al Servizio Affari Generali - Settore Formazione - per l'adozione delle procedure relative al versamento dei contributi relativi all'accreditamento E.C.M. del Progetto Formativo Aziendale - Corso base - su «Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche»;
  - alla Cassa Economale perché provveda all'anticipazione dell'importo di € 600,00 (Euro seicento/00) pari al 75% delle spese presunte per la frequenza del relatore/docente Dott. Piras Pierluigi al Corso propedeutico su "L'epidemiologia per la salute pubblica: la prevenzione basata sulle prove *(Cod. 970204)*", Roma - 29 novembre / 03 dicembre 2004 - relativamente alle voci: aereo A.R., albergo e pasti (ammontanti complessivamente a € 800,00), salvo conguaglio sulla base della documentazione che dovrà essere presentata al Servizio Affari Generali - Settore Formazione;
- di imputare a bilancio la spesa presunta di € 1.333,33 derivante complessivamente dal presente atto secondo l'allegato piano finanziario, con regolare ordine sul Piano dei Conti, sul Codice n. 460119.

REGIONE SARDEGNA SERVIZIO SANITARIO AZIENDA USL N°7 CARBONIA

Il Direttore Generale
Dott. Emilio Simeone

DIR. AMM. _____

DIR. SAN. _____

Resp.le Dipartimento di Prevenzione

Il Responsabile del Servizio Affari Generali,

Attesta che la deliberazione

n. 2104 del 22 SET. 2004

è stata pubblicata

nell'Albo pretorio dell'Azienda USL n. 7

a partire dal 23 SET. 2004 al 7 OTT. 2004

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi

ed è stata posta a disposizione per la consultazione.

Il Responsabile del Servizio

Affari Generali

(Dr.ssa Margherita Cannas)

SERVIZIO SANITARIO REGIONE SARDEGNA AZIENDA USL N°7 CARBONIA

Allegati n.

Collegio Sindaci

Bilancio

AA.GG.

Cassa Economale

Dip. Prev.ne

Ig. Pubblica

Veterinaria

Epidem. Applicata

SERVIZIO SANITARIO - REGIONE SARDEGNA

AZIENDA U.S.L. n.7 CARBONIA

Dipartimento di Prevenzione

Oggetto: **Progetto Formativo Aziendale su "Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche". Piano finanziario.**

Al fine di procedere alla determinazione dell'importo delle quote di partecipazione quali possibili entrate del Corso in oggetto, si espone il seguente piano finanziario, posto che la quota di partecipazione per dipendente A.S.L. n. 7 = circa il 75% del costo individuale:

descrizione	***uscite***	***entrate***
accreditamento E.C.M.	€ 533,33	
formazione propedeutica relatore/docente (Corso I.S.S.)	€ 800,00	
quota iscrizione partecipanti A.S.L. 7 (€ 25,00 x 40)		€ 1.000,00
Totali	€ 1.333,33	€ 1.000,00

Carbonia, 09 settembre 2004

Il Segretario organizzativo del
Progetto Formativo Aziendale
Dott. Pierluigi Piras

SERVIZIO SANITARIO - REGIONE SARDEGNA

AZIENDA U.S.L. n.7 CARBONIA

Carbonia, 09 settembre 2004

AZIENDA U.S.L. N° 7
CARBONIA
- 9 SET. 2004
PROT. 17408

Al Direttore Generale
Dott. Emilio Simeone

Oggetto: **proposta di aggiornamento professionale.**
Dipendente Dott. Pierluigi Piras.

Egr. Direttore,

sottopongo alla Sua attenzione il Corso dal titolo "**L'epidemiologia per la salute pubblica: la prevenzione basata sulle prove** *(Cod. 970204)*", organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e che si terrà a Roma dal 29 novembre al 03 dicembre prossimi secondo il programma che allego alla presente. Si tratta di un Corso a numero chiuso, con selezione degli aspiranti e la cui frequenza, di riflesso, mi sarà utile per lo svolgimento, a mia volta, delle relazioni al nostro Progetto Formativo su "Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche", rivolto al personale medico e veterinario dell'area di sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione, dei Distretti Sanitari e delle Direzioni mediche di P.O. della A.S.L. n. 7, in programma questo fine anno secondo un calendario sviluppato in due edizioni parallele (dal 06 al 20 dicembre e dal 07 al 21 dicembre).

Precisando che la frequenza al Corso propedeutico di Roma non prevede quota di iscrizione, Le chiedo se volesse autorizzarmi a frequentare il medesimo in missione, ovvero con oneri di trasferta e soggiorno a carico dell'Azienda. A tal fine, si ipotizzano i seguenti costi:

Viaggio aereo (Cagliari-Roma A.R.) ..... € 120,00

Pernottamento (n. 4 notti)..... € 480,00

Pasti (n. 10 complessivi) ..... € 200,00

Totale € 800,00

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che potrà rivolgere alla presente proposta, Le porgo distinti saluti.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
Dott.ssa Rita Cantone

Il Dirigente Veterinario
Dott. Pierluigi Piras

Modulo **"Scheda descrittiva di modulo formativo"**

Anno: 2004

TITOLO DEL MODULO:

L'EPIDEMIOLOGIA PER LA SALUTE PUBBLICA: LA PREVENZIONE BASATA SULLE PROVE (Cod. 970204).

DATA DI SVOLGIMENTO:

29 novembre - 03 dicembre 2004

DESTINATARI:

Professionisti della salute, personale del SSN e delle Regioni. È preferibile una conoscenza di base di elementi di statistica e di epidemiologia, della lingua inglese e dell'uso del computer.

NUMERO MASSIMO DI PARTECIPANTI:

30 per modulo.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI:

Al termine del modulo, i partecipanti saranno in grado di identificare e utilizzare gli strumenti per l'utilizzazione in salute pubblica della prevenzione basata sulle prove di efficacia (EBP).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL MODULO:

Al termine del modulo "prevenzione basata sulle prove", i partecipanti saranno in grado di:

1. estrarre le evidenze scientifiche dai lavori già svolti;
2. validare le evidenze e conferire loro una particolare rilevanza;
3. adattare le evidenze ai valori e alle preferenze dalla comunità di riferimento;
4. programmare revisioni periodiche dei programmi di salute pubblica per valutarne l'efficacia.

RILEVANZA PER IL SSN:

si vogliono mettere i partecipanti in grado di individuare problemi di salute pubblica per arrivare alla costruzione di un sistema di sorveglianza basato su prove di efficacia, passando da tutte le fasi intermedie dello studio epidemiologico.

METODO DIDATTICO:

Prevalentemente didattica attiva con utilizzo di lavoro in piccoli gruppi (max 6-8 persone per gruppo), che cala l'individuo nel contesto di riferimento (uno scenario costruito su casi reali raccolti nel contesto di provenienza degli stessi partecipanti) e ne stimola il confronto con esperienze vissute per la progettazione di nuove idee risolutive. A ciascun partecipante verrà distribuito del materiale di lettura, selezionato sulla base della rilevanza rispetto agli obiettivi specifici di ciascuna unità didattica e delle diapositive di sintesi come guida alla lettura.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI:

Ai partecipanti sarà somministrato un test a risposta multipla all'inizio e alla fine del Corso, per valutarne il livello di apprendimento. I partecipanti saranno chiamati, l'ultimo giorno di corso, a presentare i risultati dell'indagine ad un'audience scelta secondo il tema della ricerca epidemiologica.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ PERCEPITA:

Somministrazione di un questionario di gradimento e di uno strumento per la valutazione di qualità dei docenti/esercitatori.

DIRETTORE DEL MODULO:

Nominativo: Donato Greco

Telefono: 06 49903390 - e-mail: greco@iss.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA:

Nominativo: Nancy Binkin

Telefono: 06 49902552 - e-mail: binkin@iss.it

Nominativo: Alberto Perra

Telefono: 06 49902552 - e-mail: perra@iss.it

SEGRETERIA TECNICA:

Nominativo: Silvia Colitti

Telefono: 06 49902552 - e-mail: profea@iss.it

Servizio Sanitario - Regione Sardegna

A.S.L. n° 7 CARBONIA

Dipartimento di Prevenzione

Corso base su Metodi statistici applicati alle valutazioni epidemiologiche

Progetto Formativo Aziendale per Medici e Veterinari dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. di Carbonia

Periodi: 1ª edizione 6-20 dicembre 2004 - 2ª edizione 7-21 dicembre 2004

Destinatari e condizioni generali

Il Progetto Formativo Aziendale, propedeutico a Corsi di livello avanzato inseriti nella programmazione formativa per il prossimo anno, è rivolto a tutti i **Dirigenti Medici e Veterinari del Dipartimento di Prevenzione** della A.S.L. n. 7 di Carbonia, che comprende complessivamente 40 dirigenti (24 Medici e 16 Veterinari). Il Progetto Formativo Aziendale, nelle due edizioni previste (con 20 partecipanti per edizione), si concluderà con una prova scritta di valutazione dell'apprendimento (questionario). Per il Corso verrà richiesto l'inserimento nel sistema nazionale E.C.M. relativamente all'anno 2004.

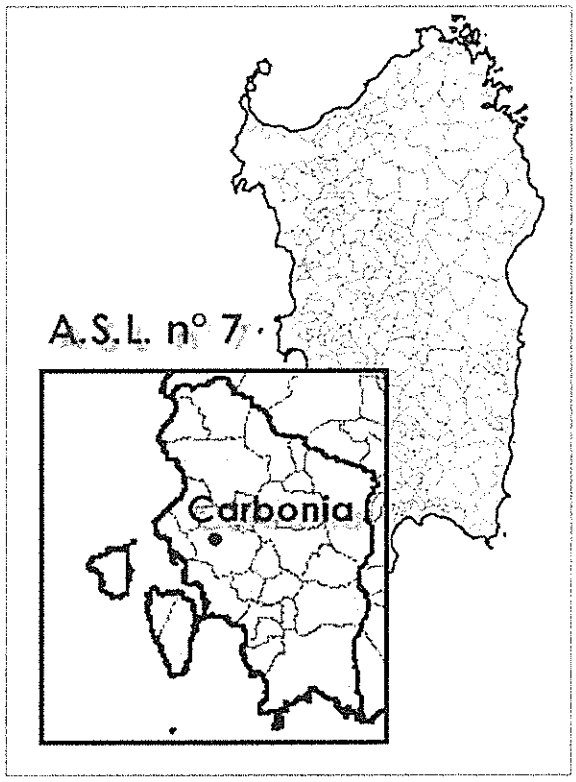
Presentazione

L'analisi dei bisogni formativi del personale Medico e Veterinario del Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. n. 7 di Carbonia ha evidenziato, tra i diversi obiettivi formativi per l'anno 2004, la necessità di intervenire nell'ambito della metodologia statistica applicata all'epidemiologia che, per altro, rappresenta una competenza trasversale e condivisa al suo interno. Un'occasione, quindi, per promuovere e sviluppare le conoscenze e le abilità nell'applicazione dell'epidemiologia e della statistica ai fini della programmazione in sanità pubblica. L'informazione epidemiologica è infatti indispensabile quando ci si deve occupare dei problemi di salute della collettività ed è necessario stabilire quali sono i problemi prioritari da affrontare, formulare i programmi, attuarli, monitorare il progresso nel raggiungimento degli obiettivi e valutare l'efficacia stessa dei programmi, anche ai fini di un'eventuale ogni loro necessaria modifica. La progettazione di un percorso formativo per la diffusione delle conoscenze basilari relative all'epidemiologia applicata ai servizi sanitari rappresenta quindi il presupposto per una larga acquisizione di quegli strumenti "intellettuali" necessari alla dirigenza nei servizi sanitari, in particolare quelli della prevenzione, poiché, al di là degli aspetti metodologico-matematici sul piano teorico, aiutano a risolvere problemi estremamente pratici, come: la diversificazione degli interventi dopo aver selezionato quelli più efficaci ed efficienti; la gerarchia delle priorità nelle decisioni, anche organizzative, e loro condivisione; quindi, valutazione ed eventualmente anche il sacrificio di prestazioni-interventi-tecniche non appropriati o con scarsa o nulla evidenza di efficacia.

Le capacità di analisi, progettazione, gestione e valu-tazione dei programmi di sanità pubblica, anche attraverso strumenti statistico-epidemiologici rappresentano un importante banco di prova per i

profili professionali del Medico e del Veterinario operatori di sanità pubblica, a condizione che entrambi i profili sappiano pienamente assumersi il ruolo che a ciscuno è richiesto, allargando innanzitutto i propri orizzonti sul piano delle conoscenze e delle abilità professionali attualmente richieste e orientandosi, conseguentemente, a risposte quanto più appropriate sul piano operativo.

È infine evidente come tale sviluppo non possa fondarsi sull'improvvisazione o "sull'arte di arrangiarsi", ma debba necessariamente basarsi sulla possibilità di accedere a nuove informazioni, da tradursi in conoscenze aggiornate (sapere), nello sviluppo delle correlate abilità tecniche (saper fare), in un "clima" più partecipativo e collaborativo (saper essere) all'interno del Dipartimento di Prevenzione. L'Azienda U.S.L. n. 7 di Carbonia, col presente Progetto Formativo Aziendale, vuole quindi offrire formazione con il "valore aggiunto" rappresentato dal contesto multiprofessionale ed interdisciplinare nel quale esso si svolge, col fine di favorire, anche nella formazione "strutturata", elementi che rafforzino la condivisione dei significati e dei valori dell'agire nell'ambito della prevenzione sanitaria.



Finalità

L'epidemiologia può essere definita come lo studio dell'occorrenza della malattia nell'uomo e negli animali e dei fattori che la influenzano, anche in relazione alle caratteristiche ambientali. Trattandosi di ricerca sull'occorrenza di tali fenomeni nelle "popolazioni", l'epidemiologia rappresenta una competenza condivisa da tutta la medicina preventiva, sia umana che veterinaria, e non solo, poiché essa è per molti versi indipendente dalla natura dell'evento in studio (è infatti forte la sua connotazione statistico-descrittiva, che ne fa una competenza non tipica della sola medicina). L'epidemiologia è pertanto concepibile come una "competenza trasversale" che descrive, analizza, interpreta i fenomeni partendo dalla centralità del bisogno sanitario, superando la vecchia logica di centralità dei Servizi (con un tentativo di lettura dei bisogni/problemi di salute e non un mero inventario delle prestazioni erogate).

Lo sviluppo organizzativo della funzione epidemiologica in seno al Dipartimento di Prevenzione può trarre spunto dalla recente definizione di "sanità pubblica" data dall'O.M.S., rappresentata dall'insieme degli ***«sforzi organizzati della società per sviluppare politiche per la salute pubblica, la prevenzione delle malattie, la promozione della salute e per favorire l'equità sociale nell'ambito di uno sviluppo sostenibile»***. Ne consegue che le problematiche legate alla "sanità pubblica" si caratterizzano per la loro complessità. È una complessità che si avverte su fronti diversi, dalla dimensione territoriale dei "bisogni" di salute a quella delle risposte sanitarie, sino alla interazione tra "sistemi". Sempre l'O.M.S., infatti, con "promozione della salute" indica: ***«il processo che mette in grado le persone e le comunità di avere un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla»***. La promozione della salute rappresenta, quindi, non soltanto il progressivo miglioramento della tecnologia sanitaria, ma più propriamente un "processo globale". È infatti evidente che la promozione della salute va vista in una integrazione più ampia del solo "sistema" sanitario. Salute significa anche "ambiente", "stili di vita", "luoghi di lavoro", "alimentazione", ecc...

Alla complessità si tende solitamente a dare una risposta organizzativa, per molti versi necessaria, in termini di "specializzazione tecnico-professionale" (sia di ambito medico che veterinario), che richiede

però di esser ricondotta ad una sorta di "unità", ovvero alla possibilità che la realtà complessa sia compresa, per quanto possibile, nella sua globalità ed interezza. La promozione della salute, anche attraverso le funzioni di prevenzione collettiva negli ambienti di vita e di lavoro svolte dal Dipartimento di Prevenzione, apre quindi a problematiche che richiedono l'attivazione di un complesso di strumenti e di misure che definiscano (o meglio, contribuiscano a definire) i sistemi per la conoscenza e la valutazione, rispetto all'intero arco delle competenze che entrano in gioco. Va precisato che l'approccio della "osservazione epidemiologica" per la conoscenza/valutazione costituisce, da sempre, un aspetto fondamentale del "sistema" sanitario. Ma attualmente è lo stesso concetto di "conoscenza" che ha bisogno in qualche modo di essere aggiornato alla luce delle nuove esigenze legate al governo strategico della sanità. Spesso infatti, sempre in relazione al concetto di complessità, i bisogni sanitari presentano caratteri che prescindono dai luoghi fisici nei quali si esprimono e, per altro verso, le stesse risposte raramente si esauriscono in tali luoghi. Questo fa si che gli strumenti per la conoscenza in ambito sanitario abbiano quasi sempre una dimensione apparentemente contradditoria: "limitata" ed allo stesso tempo "eccedente" la singola realtà. Un moderno sistema delle conoscenze si configura quindi non come un archivio autonomo, ma come una "finestra" su un sistema di archivi. L'auspicata "integrazione organizzativa" nell'approccio epidemiologico alla conoscenza/valutazione in ambito sanitario assume pertanto una rilevanza strategica nel far sì che gli strumenti epidemiologici non si inaridiscano nell'ambito del "settoriale", ma si aprano alla complessità del "molteplice".

Recentemente, anche la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 luglio 2002 (Repertorio Atti n. 1493), approvando le «Linee guida per la prevenzione sanitaria e per lo svolgimento delle attività del Dipartimento di Prevenzione delle ASL», ha rilevato alcune criticità sul piano generale che vale la pena sottolineare: ***"L'organizzazione delle funzioni di prevenzione delle A.S.L. soffre di alcune limitazioni,*** (come:) ***... assenza di reale integrazione tra professionalità; scarsa integrazione con gli altri servizi sanitari, soprattutto con quelli territoriali; carenze nella formazione e nella qualità professionale del lavoro, con ricadute sul grado di motivazione dei professionisti".***

Inoltre, lo stesso documento aggiunge che, frequentemente, nel Dipartimento di Prevenzione l'attività è praticamente centrata su prestazioni a domanda dei singoli cittadini o, comunque, connotabili come servizi di attesa (o di reazione, se sfocianti in compiti di polizia giudiziaria o simili) e che: ***"... ciò ostacola la programmazione delle attività di prevenzione per obiettivi. Succede così che situazioni di grave rischio per la salute e degne di un intervento prioritario, non vengano adeguatamente studiate e documentate, per dare la precedenza ad attività di minor respiro. In questo modo si crea un circolo vizioso in cui un Servizio, oberato da adempimenti dall'impatto sulla salute perlomeno dubbio, non potrà documentare la distribuzione dei problemi del suo territorio ad un livello di evidenza tale da consentire interventi mirati di prevenzione, i cui benefici potrebbero essere rilevanti e misurabili".***

D'altra parte, pur senza abbassare la guardia nei confronti di rischi noti e, per così dire, "storici", è la stessa società che richiede alla prevenzione di cimentarsi con responsabilità nuove, di fronte a rischi nuovi. ***"L'identificazione di questi rischi"***, continua il documento, e ***"la valutazione del loro impatto sulla salute e la gestione delle iniziative di prevenzione efficaci e praticabili sono le responsabilità nuove che i Dipartimenti di Prevenzione devono saper assumere ad integrazione di quanto previsto dagli adempimenti di legge e in collaborazione con tutti i soggetti della prevenzione (cittadini, imprese, forze sociali, altre istituzioni)".***

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è inoltre quello della: ***"consapevolezza di dover operare con risorse limitate"***, che introduce nella logica della programmazione sanitaria i concetti di priorità, di efficacia e di efficienza produttiva ed allocativa. Sotto questo tema si può collocare la linea di riflessione sulla prevenzione efficace *(evidence-based prevention)* che sta attraversando tutta la comunità professionale degli operatori della prevenzione.

Il Dipartimento di Prevenzione dovrebbe infatti perseguire contestualmente due livelli di obiettivi: quelli nazionali e quelli rispondenti a priorità o profili epidemiologici locali. Gli obiettivi di prevenzione di livello nazionale sono definiti sulla base di profili epidemiologici comuni a tutte le realtà territoriali o sulla base di considerazioni di gravità generale (e fanno riferimento ai diritti fondamentali del cittadino

che lo Stato ha il dovere di tutelare, anche in contrasto con gli interessi particolari), mentre l'opportunità di definire obiettivi specifici sul piano locale è propria di ogni singola Azienda Sanitaria. Tali obiettivi hanno inoltre il pregio di essere progettati dagli attori diretti della prevenzione e, quindi, ne esaltano la valenza sul piano della collaborazione ed intesa con attori, sanitari e non sanitari, del territorio. In questi livelli la ricerca rappresenta lo strumento di lavoro principale per l'identificazione di obiettivi e di priorità. Infatti, la definizione degli obiettivi di salute di livello locale deve basarsi sull'analisi dello specifico profilo epidemiologico e di contesto e sulla definizione di espliciti criteri di priorità.

Sempre nelle citate «Linee guida per la prevenzione sanitaria e per lo svolgimento delle attività del Dipartimento di Prevenzione» si afferma infatti che: ***"La definizione di espliciti criteri di priorità è un compito irrinunciabile di un sistema sanitario dotato di risorse limitate. I criteri della frequenza, urgenza e gravità del problema di salute vanno declinati con le conoscenze sulla efficacia degli interventi, al fine di programmare politiche dai risultati misurabili".***

Se il Dipartimento di Prevenzione deve rispondere ad un mandato così ambizioso deve poter operare secondo moderne metodologie di lavoro. Fra queste, quella che viene oggi riconosciuta più efficace è il lavoro per gruppi multi-dimensionali (multi-disciplinari e/o multi-professionali e/o multi-settoriali), che rappresentano al tempo stesso "espressione" e "strumento" di integrazione, in grado di definire gli obiettivi tenendo conto dei problemi di salute prioritari. Questo approccio necessita di un bagaglio metodologico che affonda le sue radici nella cultura stessa della Sanità Pubblica, quella cioè su cui poggiano i processi e gli interventi della prevenzione.

In altre parole, sempre il richiamato accordo Stato-Regioni del 25-07-2002 aggiunge che: ***"La chiave di volta per la soluzione ai problemi di integrazione risiede però nelle modalità di lavoro ed in una più adeguata formazione degli operatori. Si propone pertanto un processo che identifica per il Dipartimento di Prevenzione il ruolo da svolgere nella definizione del profilo epidemiologico, nella scelta delle priorità, nell'individuazione degli interventi efficaci, nella loro progettazione, esecuzione e valutazione".*** E ancora, che: ***"In particolare l'epidemiologia, come funzione sottesa a tutte le fasi del processo illustrato, costituisce l'elemento più dinamico e utile per ri-orientare culturalmente i Servizi".***

Per tali ragioni, sempre l'intesa Stato-Regioni del 25-07-2002 conclude che: ***"Per lo svolgimento del suo ruolo il D.P. necessita di una adeguata formazione degli operatori ed una interiorizzazione, da parte dei servizi, della cultura della prevenzione e degli elementi e strumenti precedentemente ricordati".*** E ancora, che: ***"Per questo motivo l'epidemiologia, più che essere chiamata in modo rituale tra le funzioni del Dipartimento di Prevenzione, dovrebbe diventare patrimonio genetico di chi si occupa di prevenzione".***

Programma

Il Progetto Formativo Aziendale si svolgerà in due edizioni che procederanno parallele: le date della 1ª edizione sono evidenziate a seguire da un asterisco (*), mentre le date della 2ª edizione lo sono con due asterischi (**).

6 (*) 7 (**) dicembre 2004

ore 8,00 - apertura dell'edizione e presentazione del Corso

ore 8,30 - Concetti base dell'epidemiologia valutativa e della prevenzione basata sulle prove di efficacia

ore 9,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato

ore 10,00 - discussione in plenaria

ore 10,30 - coffee break

ore 11,00 - Interpretazione dei dati e presupposti scientifici

ore 12,00 - discussione
ore 12,30 - pausa pranzo

ore 14,30 - Approcci alla valutazione dell'ipotesi: studi osservazionali e sperimentali

ore 15,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 16,00 - discussione in plenaria
ore 16,30 - coffee break

ore 17,00 - Premesse alla dimostrazione di causalità e significatività statistica

ore 18,00 - discussione
ore 18,30 - interruzione

9 (*) 10 (**) dicembre 2004

ore 8,30 - Le principali prove di significatività statistica

ore 9,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 10,00 - discussione in plenaria
ore 10,30 - coffee break

ore 11,00 - I "criteri" di causalità

ore 12,00 - discussione
ore 12,30 - pausa pranzo

ore 14,30 - La dimostrazione della causalità

ore 15,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 16,00 - discussione in plenaria
ore 16,30 - coffee break

ore 17,00 - Modelli generali di associazioni causali e non causali

ore 18,00 - discussione
ore 18,30 - interruzione

13 (*) 14 (**) dicembre 2004

ore 8,30 - Rapporti e proporzioni: il Rischio Relativo

ore 9,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 10,00 - discussione in plenaria
ore 10,30 - coffee break

ore 11,00 - L'approccio epidemiologico alle cause di malattia: implicazioni organizzative

ore 12,00 - discussione
ore 12,30 - pausa pranzo

ore 14,30 - Rapporti e proporzioni: l'Odds Ratio

ore 15,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 16,00 - discussione in plenaria
ore 16,30 - coffee break

ore 17,00 - L'epidemiologia valutativa nell'ambito dei sistemi sanitari: livelli di conoscenza e processi decisionali

ore 18,00 - discussione
ore 18,30 - interruzione

16 (*) 17 (**) dicembre 2004

ore 8,30 - Variabilità biologica e distribuzione di frequenze

ore 9,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 10,00 - discussione in plenaria
ore 10,30 - coffee break

ore 11,00 - Indici di tendenza centrale: caratteristiche

ore 12,00 - discussione
ore 12,30 - pausa pranzo

ore 14,30 - Indici di variazione (o di dispersione): caratteristiche

ore 15,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 16,00 - discussione in plenaria
ore 16,30 - coffee break

ore 17,00 - Gli indici per distribuzioni asimmetriche o deformate

ore 18,00 - discussione
ore 18,30 - interruzione

20 (*) 21 (**) dicembre 2004

ore 8,30 - Presupposti per l'utilizzo di un test di *screening*

ore 9,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 10,00 - discussione in plenaria
ore 10,30 - coffee break

ore 11,00 - Valutazioni della *performance* di un test

ore 12,00 - discussione
ore 12,30 - pausa pranzo

ore 14,30 - Metodi per migliorare il valore predittivo di uno *screening*

ore 15,30 - lavoro per gruppi su compito preordinato
ore 16,00 - discussione in plenaria
ore 16,30 - coffee break

ore 17,00 - L'epidemiologia valutativa come strumento di gestione

ore 17,30 - verifica dell'apprendimento

ore 18,00 - conclusioni e valutazione dell'evento

ore 18,30 - chiusura dell'edizione del Corso

Organizzazione

Il gruppo di progetto è interno alla A.S.L. n. 7 di Carbonia ed è composto dal direttore scientifico del Corso Dott. Angelo Biggio (Responsabile del Dipartimento di Prevenzione), dai co-responsabili organizzativi del Corso: il Dott. Mauro Vinci (Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) ed il Dott. Gian Nicola Sanna (Direttore del Servizio di Sanità Animale) e, infine, dal relatore/docente e segretario organizzativo Dott. Pierluigi Piras (Responsabile della Struttura Semplice di Epidemiologia Applicata).

Carbonia, 06 settembre 2004

Dott. Angelo Biggio

Dott. Mauro Vinci

Dott. Gian Nicola Sanna

Dott. Pierluigi Piras